Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Le gravi rivelazioni del compagno Della Seta al Consiglio comunale

Tabacchi si oppose al piano della Centrale del latte che avrebbe dato un colpo ai profitti del Consorzio

La società privata sta costruendo una centrale a Ponte Mammolo — I piccoli produttori dell'Agro taglieggiati dal Consorzio che viola le disposizioni del C.I.P. mentre riceve dalla Centrale un compenso doppio di quello stabilito dalla legge — Dopo la denuncia comunista rinviate le proposte di aumentare il prezzo del mezzo litro di latte al consumo

E gli onesti?

Il nuovo scandalo capitolino illustra di colpo il significato più profondo del dibattito che è in corso da alcune sedute. L'assemblea è stata chiamata a riunirsi per decidere un aumento del prezzo del latte: la misura da mezzo litro, che costa ora 46 lire, dovrebbe essere portata a 50. Favorevoli all'aumento, oltre alla Giunta comunale che lo propone, sono tutti i gruppi della maggioranza: i democristiani, i missini, i liberali e il gruppo monarchico. Non a caso, la proposta della Giunta trova unito ancora una volta tutto lo schieramento di opposizione, che combatte ormai da più di due anni una battaglia politica a fondo contro l'amministrazione Cioccetti.

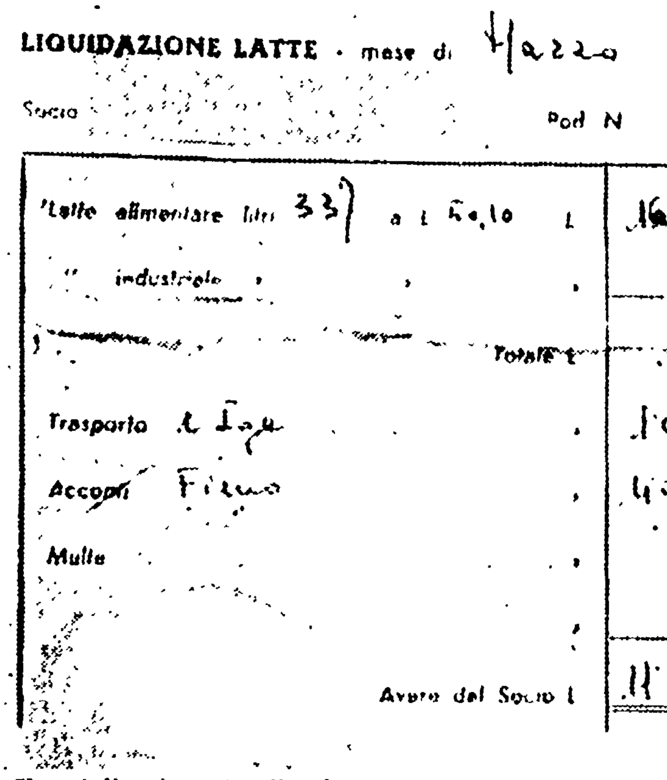
Ma perchè, l'opposizione si batte contro l'aumento? Si batte con argomenti solidi, documentando lo sconcio di una operazione che dovrebbe colpire tutti i consumatori senza toccare di una lira i profitti inammissibili di un pugno di speculatori ingordi, che guadagnano centinaia di milioni di profitti offendendo le regole più elementari del vivere civile.

Sappiamo più chi è il Consorzio latte, amministrato dall'assessore Tabacchi. E' un potente gruppo finanziario che, come tutta la vasta gamma di aggregati monopolistici che operano nell'area romana, ha il solo compito di raccogliere il latte presso le piccole aziende contadine dilaniate dalla crisi e di trasportarlo per la lavorazione allo stabilimento dell'azienda comunale. La regola di questa operazione tranquilla, che si svolge sul morbido come tutte le speculazioni di monopolio che avvengono a Roma, è questa: pagare ai contadini tariffe unitarie che sono al disotto di quanto è ufficialmente stabilito (e il contadino, se non vuole che il latte marcisca, deve cedere al ricatto ignobile). L'altro aspetto della legge di rapina è che il latte viene venduto alla Centrale (cioè a un'azienda che è di proprietà nostra) con un margine di profitto che è doppio di quello ammissibile.

Il giudizio sullo scandalo nasce da questa premessa succinta. Attico Tabacchi, assessore della giunta clerico-fascista e amministratore del monopolio privato del latte, non è solo il simbolo, ma l'incarnazione rivida di una contrapposizione di interessi: quello pubblico e quello privato. Il suo caso ripete, per impressionante analogia, quello del sindaco Cioccetti e dei marchesi di Roccagiovine. Si può veramente dire che questa è una giunta comunale che non lascia margine alla difesa dell'interesse pubblico perchè non può fare diversamente. Forse, è persino qualcosa di più di una semplice espressione della politica capitolina, per rassomigliare tanto a un comitato di affari più che a un gruppo di amministratori della cosa pubblica. Lo facessero per mestiere privato non sarebbe in sè uno scandalo. E' spaventoso che raggiungano questo grado di identificazione in sede politica.

Certo, c'è poco da rallegrarsene. Ma si può dire che mai come nel caso di questa amministrazione Cioccetti, la politica della Democrazia cristiana a Roma ha raggiunto livelli tanto illuminanti e un denominatore comune così chiaro: da una parte gli interessi generali colpiti e avviliti, dall'altra lo sforzo quasi razionale per dare più evidenza possibile al maneggio clerico-fascista. Ma non è tollerabile che i padroni delle aree edificabili, i monopoli dei servizi pubblici, i roditori del patrimonio pubblico debbano degradare la cittadinanza al rango di vittima dei loro mercati. E diventa sempre più incredibile che nella stessa Democrazia cristiana non si trovino uomini capaci di unirsi alle persone per bene, di mandare al diavolo i corrotti e di costruire una politica e una maggioranza onesta.

RENATO VENDITTI



LIQUIDAZIONE LATTE - mese di Marzo

Socio ... Pod N

Latte alimentare litri 337 a L. 50,10	L.	16.883
" industriale "		
Totale L.		
Trasporto		1.096
Acconti Fisso		4.500
Multe		
Avere del Socio L.		11.287

Una delle ricevute rilasciate ai piccoli produttori dell'Agro. Il latte è stato pagato L. 50,10 al litro invece di 55 come decise il CIP. Inoltre il Consorzio ha preteso altre mille lire per il trasporto, per il servizio cioè che la Centrale paga lautamente allo stesso Consorzio

(Continuazione dalla 1. pagina)

anno fa, quando la Giunta e la sua maggioranza decisero di costruire due nuove centrali del latte e non una sola come proposto dalla Commissione amministratrice della Centrale nel suo piano; la prima delle due centrali, così decise la maggioranza su consiglio di una commissione di tre assessori formata, guarda caso, da Attico Tabacchi, Giovanni L'Eltore e Dalla Torre di Sanguinetto, sarebbe stata costruita subito, mentre la realizzazione della seconda doveva venire rimandata non si sa a quale periodo. Evidentemente, come lasciano intendere i fatti denunciati da Della Seta, la seconda centrale è quella che sta costruendo il Consorzio latte.

La rivelazione dei rapporti diretti fra un membro della Giunta e il Consorzio latte, e la denuncia della violazione dei prezzi fissati dal CIP ai danni dei piccoli produttori dell'Agro e della provincia, sono state fatte dal compagno Della Seta nel corso del dibattito sulle proposte di aumentare di 4 lire al consumo il prezzo del latte nella confezione di mezzo litro, per poi corrispondere ai dettaglianti un margine di due lire in più. La Giunta difatti, ha accolto la richiesta dei dettaglianti che nessuno ha contestato; tuttavia (e ciò acquista un valore preciso di fronte alle rivelazioni di Della Seta) ha evitato accuratamente di intaccare gli illeciti superprofitti del Consorzio Latte, scaricando invece il maggior onere sui consumatori e sulla stessa centrale, aggravandone il deficit.

La denuncia di Della Seta è stata accolta dal silenzio imbarazzato della Giunta e dei consiglieri di maggioranza. L'assessore Tabacchi, che aveva assistito alla prima parte dell'intervento del consigliere comunista, era poi uscito dall'aula, rientrando quando stava parlando il suo collega di gruppo consigliere Della Torre. Questi, con evidente difficoltà, ha cercato di evitare lo scoglio rappresentato dalle rivelazioni di Della Seta, senza tuttavia riuscirvi data la gravità dei fatti esposti, fino ad ammettere ad un certo punto che, personalmente, sarebbe disposto anche a rivedere tutte le tariffe che concorrono a formare il prezzo al consumo del latte.

Frattanto, l'assessore Tabacchi veniva informato dai suoi colleghi di Giunta, e dallo stesso Cioccetti, di quanto era stato denunciato. Appena concluso l'intervento di Della Torre il Sindaco gli ha dato la parola «per fatto personale». Nel silenzio dell'aula egli ha cominciato a parlare con una voce che tradiva l'interna emozione e, dopo aver affermato che non aveva bisogno di lezioni da parte di nessuno, ha ammesso i fatti denunciati precisando che era entrato a far parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio solo in qualità di presidente dell'Associazione provinciale Coltivatori diretti e che comunque, si è ora ritirato dal Consorzio.

Una penosa autodifesa dunque, che conferma i legami fra l'assessore e il Consorzio e che legittima ogni sospetto.

«E' con grande turbamento che prendo la parola — ha affermato il compagno Gigliotti — dopo aver appreso che l'assessore che più di tutti si è occupato dei problemi della raccolta del latte, che ha orientato con il suo parere la maggioranza del Consiglio a respingere il piano di sviluppo presentato dalla Centrale del latte conservando così i privilegi del Consorzio Latte, è stato nominato consigliere di amministrazione dello stesso Consorzio. L'assessore Tabacchi afferma di aver accettato l'incarico in qualità di presidente della Coltivatori Diretti. Ciò non giustifica il suo comportamento, dato che fra l'incarico di assessore al Comune e quello di amministratore del Consorzio, vi è un contrasto di interessi. Non gli rimane che dimettersi dalla carica di assessore».

«Dopo quanto è stato denunciato in quest'aula — ha continuato Gigliotti — il Consiglio non è in grado di prendere una decisione in merito all'aumento del prezzo del latte. La Giunta promuova una inchiesta su tutti gli aspetti della questione e renda note al Consiglio le conclusioni alle quali è pervenuta».

A questo punto il liberale Bozzi ha proposto di rinviare alle commissioni consiliari per un esame approfondito le delibere sull'aumento del latte, esprimendo lo stato di turbamento che lo assalirebbe se avesse dovuto votarle senza una ulteriore disamina. Si tratta, ha affermato Bozzi, di difendere l'interesse dei consumatori e dei contribuenti.

Cioccetti è stato così costretto ad accettare la proposta e di conseguenza l'intera questione verrà demandata alle commissioni: per l'Avvocatura, per il Tecnologico e per il Bilancio.

Su questa decisione la seduta si è conclusa. *Il proposito* della Giunta di colpire i consumatori salvaguardando una delle tante cittadelle del privilegio che si arricchiscono alle spalle dei cittadini, ha subito un duro colpo.

E' impossibile riassumere in poche righe la documentazione delle illegalità del Consorzio portata dal compagno Della Seta. Sette persone detengono la maggioranza delle 20.000 azioni della società e precisamente Anacleto Gianni, il marchese Vincenzo Grazioli, la Banca dell'Agricoltura, la Società Maccarese, il marchese Alfredo Solaro del Borgo, il conte Carandini e donna Livia Borghese. Il Consorzio trasporta alla Centrale 100 milioni di litri all'anno, percependo un compenso di 8 lire al litro, mentre una disposizione di legge del 1. novembre 1947 fissa in quattro lire il compenso dovuto per tale servizio. Ciò significa che il Consorzio incassa *400 milioni* all'anno di superprofitti. La stessa Centrale del Latte ha dimostrato di poter espletare il servizio di trasporto ad un prezzo che non supera le tre lire al litro.

In realtà il Consorzio incassa più di otto lire al litro. Difatti, come dimostrano le ricevute che il compagno Della Seta ha mostrato ai consiglieri, il latte dei piccoli produttori non viene pagato 55 lire al litro come fissato dal CIP ma 53 lire, e spesso, anche 50 lire. Inoltre i produttori devono pagare una certa quota per il trasporto, cioè devono pagare al Consorzio una parte del servizio per il quale egli riceve dalla centrale 8 lire al litro.

Numerosi e pressanti sono stati gli interventi dei consiglieri comunisti e socialisti per far cessare questo scandalo. Finora però la Giunta ha sempre difeso l'operato del Consorzio, giungendo perfino, come ha fatto l'assessore L'Eltore, *a negare la fondatezza* delle cifre che ieri Della Seta ha documentato.

Assemblea degli statali con Santi e Vetere

Indetta dalla Federazione provinciale degli statali, oggi, alle ore 17, nella sala di Palazzo Marignoli, avrà luogo l'assemblea generale degli statali.

All'assemblea, che sarà presieduta da Renato Teodori, segretario della Federazione provinciale di Roma, interverranno l'on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL e il compagno Ugo Vetere, segretario generale della Federazione nazionale statali.

Contro le norme sul riscatto delle case

Una indignata assemblea degli inquilini dell'INCIS

La riunione al Salario — Un comitato fantasma — Chiesta la modifica della legge — Le altre rivendicazioni

Gli inquilini dell'INCIS affollano l'androne dello stabile di piazza Verbano, prima che abbia luogo l'assemblea

Circa un migliaio di inquilini dell'INCIS erano convenuti ieri sera a piazza Verbano 16, dove erano stati invitati dal Comitato romano inquilini INCIS, per discutere il problema del riscatto degli alloggi. I rappresentanti del Comitato, però, non si sono fatti vivi: ufficialmente è stato detto che il relatore dell'assemblea si era ammalato e la chiave del locale che avrebbe dovuto ospitare la riunione non si trovava.

Numerosi sono stati gli inquilini — tra i quali anche funzionari statali — che hanno preso la parola per esprimere la loro decisa opposizione sia alla legge così come è stata formulata, sia ai prezzi di riscatto fissati dai bandi dell'INCIS. Non sono mancati, negli interventi, accenni agli aspetti umani e sociali che stanno alla base del vivissimo malcontento e della impopolarità del riscatto, così come è stato predisposto. Un insegnante ha detto: «Che cosa dovrei fare per accettare le condizioni di riscatto dell'alloggio? Portare la mia famiglia a mangiare all'ECA?»

Non meno drammatico è lo stato d'animo delle centinaia di pensionati, per molti dei quali la pensione non basterebbe nemmeno a coprire la cifra mensile di riscatto con tutti gli annessi e connessi (interessi, riparazioni degli stabili, condominio, tasse ecc.). In sostanza, con i prezzi fissati dalle apposite commissioni per le case INCIS, almeno nella zona del Salario, l'inquilino verrebbe a pagare all'incirca dalle 30 alle 45 mila lire mensili, in case che generalmente occupano da decenni e che mancano degli elementari comfort moderni, quali gli ascensori ecc., e per di più bisognevoli di riparazione nei principali servizi e negli accessori.

A conclusione della riunione i convenuti hanno approvato un ordine del giorno in cui fra l'altro si chiede che la legge garantisca la inamovibilità degli attuali inquilini, in qualsiasi caso; viene sottolineato lo eccessivo prezzo degli alloggi, tale da renderne impossibile il riscatto per la maggior parte degli inquilini; si chiede che gli alloggi siano concessi con le stesse agevolazioni previste dalle leggi Romita, Aldisio e Tupini, e cioè con un concorso dello Stato superiore al 50 per cento; che il governo rimuova ogni ostacolo alla immediata discussione, in Parlamento, degli emendamenti presentati da varie parti, da più di 6 mesi, alla legge sul riscatto.

I convenuti, infine, hanno nominato un comitato provvisorio con l'incarico di conferire con il presidente del Consiglio Segni e con il presidente della Camera, allo scopo di far presente, fin nei minimi dettagli, le più che giuste rivendicazioni e aspirazioni degli inquilini dell'INCIS. Infine è stato deciso che, allo stato attuale delle cose, nessuno si impegnerà a riscattare l'alloggio.

Nonostante le manovre (come si è detto nel corso della assemblea) di gente alla quale poi manca il coraggio di presentarsi a discutere il problema, gli inquilini dell'INCIS hanno sostanzialmente preso la stessa posizione della Associazione fra gli inquilini delle case a riscatto, che ha sede, come è noto presso le Consulte popolari in via Merulana e che ha fissato la sua linea, accolta e sostenuta da tutti gli interessati, di non rispondere ai bandi di riscatto fino a quando il Parlamento non abbia modificato la legge rendendola più favorevole per tutti gli inquilini.

Manifestazioni antinaziste nei quartieri

Viva eco ha suscitato tra la cittadinanza la proposta di un pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine per domenica prossima, promosso dalle associazioni partigiane e degli ex deportati in occasione della visita del Cancelliere Adenauer.

Nei quartieri della città e nei luoghi di lavoro si stanno formando delegazioni che renderanno omaggio ai Caduti per la Libertà.

Numerose manifestazioni sono inoltre previste nei vari quartieri. Domani, sabato, alle ore 19, un'assemblea popolare avrà luogo nei locali del circolo «Giustizia e Libertà» in via Andrea Doria 79 a cura del locale Comitato antifascista. Parleranno Magnanini, del PRI, Lamberto Mercuri, della FIAP e Franco Raparelli per l'ANPI. Domenica alle ore 11 è indetto un comizio in piazza della Marranella dal Consiglio di quartiere. Parlerà don Andrea Gaggero e presiederà la professoressa Maria Doppieri. Altre manifestazioni sono previste per i prossimi giorni.

La diffusione del 24 gennaio

Tutte le sezioni romane stanno preparando per domenica prossima una grande giornata di propaganda e di diffusione dell'Unità in occasione della celebrazione del XXXIX anniversario della fondazione del Partito. L'impegno di raggiungere per il 24 gennaio la diffusione di 50.000 copie è stato accolto con entusiasmo e già le prime notizie stanno ad indicare la possibilità di realizzarlo. Monteverde Nuovo, Val Melaina, La Rustica, San Saba, Quarticciolo e Breda nella città e Trevignano, Cerveteri, Tolfa e Allumiere in provincia si sono già impegnate a raggiungere o superare gli obiettivi che sono stati loro assegnati. Il Comitato provinciale «Amici dell'Unità» invita tutte le sezioni della città e della provincia a far conoscere immediatamente gli impegni che intendono prendere per la diffusione di domenica prossima.

Gravissima sciagura sul lavoro in via Tuscolana a Frascati

Un apprendista edile di 15 anni precipita dal 3° piano di un palazzo in costruzione

E' ricoverato in preoccupante stato all'ospedale — Tutte le impalcature del cantiere mancavano dei parapetti — Inesistenti le altre misure di sicurezza — Il costruttore è stato denunciato

Una gravissima disgrazia sul lavoro, provocata dalla mancata applicazione delle misure di sicurezza dettate dalla legge per la prevenzione degli infortuni, è avvenuta ieri mattina in località Ponte Rinaldi di Frascati, sulla via Tuscolana. Un apprendista edile di soli 15 anni, è precipitato dal terzo piano di un palazzo in costruzione ed ha riportato ferite che ne mettono in pericolo la vita; si chiama Gilberto Di Gianbernardino e abita nel paese, in via Tuscolana 2106; è ricoverato nell'ospedale San Sebastiano, dove i medici stanno prodigandosi per porlo fuori pericolo. Il titolare del cantiere, Giulio De Luca, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria al termine di una rapida inchiesta condotta dal dottor Della Rocca, dirigente del commissariato locale.

L'infortunio è accaduto alle ore 8,45 circa. Il giovane stava lavorando su un'impalcatura issata all'altezza del terzo piano dell'edificio in costruzione. Stava appunto «rilegando» i tondini di ferro per la gettata di cemento quando, nello spostarsi da un lato all'altro del ponteggio, è scivolato, ha battuto violentemente la testa contro un'asse ed è caduto nel vuoto, abbattendosi al suolo dopo un volo di oltre dieci metri.

Il poveretto è stato subito soccorso dai compagni di lavoro che, con un'auto di passaggio, lo hanno trasportato all'ospedale; qui i medici, dopo avergli riscontrato la frattura del bacino, di una gamba e altre serie ferite, lo hanno fatto ricoverare in corsia con prognosi riservata.

L'inchiesta è stata subito aperta. Durante un sopralluogo nel cantiere, gli agenti hanno potuto costatare che non solo l'impalcatura sulla quale il Di Giambernardino lavorava ma anche tutte le altre erette intorno al palazzo in costruzione ne erano prive di parapetto; inoltre, erano assenti anche le misure di sicurezza stabilite dall'articolo numero 27 della legge contro gli infortuni. Di conseguenza, il costruttore De Luca è stato convocato al commissariato, interrogato dal dottor Della Rocca e quindi denunciato.

L'inchiesta del commissariato di Frascati è stata dunque tempestiva e rigorosa. Ne prendiamo atto con piacere, anche se la decisione dimostrata nella dolorosa circostanza dagli investigatori dovrebbe costituire la regola e non l'eccezione da lodare. Tutto ciò non ci esime tuttavia dal rilevare che per mesi un costruttore ha potuto eludere precise disposizioni di legge, mettendo a repentaglio la vita dei suoi operai, in omaggio al maggior guadagno. E in tutti questi mesi nessuno — né un agente di PS, né un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro o dell'ENPI — ha ritenuto suo dovere compiere un accertamento preventivo nello edificio in costruzione per assicurarsi che la incolumità dei lavoratori vi fosse tutelata a norma di codice.

Ancora una volta, per correre ai ripari e per punire, si è atteso che un lavoratore pagasse di persona: e duramente, anche.

PER IL XXXIX DEL PARTITO

In occasione del XXXIX anniversario della fondazione del P.C.I. avranno luogo nelle sezioni della città e della provincia le seguenti manifestazioni celebrative:

OGGI

LANUVIO ore 18 (Edoardo D'Onofrio). CAMPITELLI ore 20 (Mario Carrani); MARRANELLA ore 20 (Nino Franchellucci). S. GIOVANNI ore 20 con il Prof. Renato Borelli del C.F.; TORPIGNATTARA ore 20 con l'Ing. Filiberto Sbardella; CAVALLEGGERI ore 20,30 con il compagno Giampietro Angeli.

DOMANI

VELLETRI sezione Lanuzzi ore 19 con Fernando Di Giulio del C.C.; ROCCA DI PAPA con Edoardo D'Onofrio; TORVAJANICA ore 19 con Gino Cesaroni del C.F.; NEMI ore 18 Sen. Mario Mammucari. CECCHINA ore 19 con il compagno Mario Antonacci. FIUMICINO ore 20 con il compagno Antonio Fuscà. COLONNA ore 19.

DOMENICA

Cellula del "Paese Sera" con Giulio Turchi del C.C.; FORTE BOCCEA ore 10 con il compagno Lorenzo D'Agostino. FRASCATI ore 16 con il compagno Italo Maderchi del C.P.C.; POMEZIA ore 10 con Gino Cesaroni del C.F.; PAVONA ore 15,30 con Gino Cesaroni; S. MARIA DELLE MOLE ore 15 Sen. Mario Mammucari. CIAMPINO ore 16 con Adriana Catoni del C.F.; ACILIA ore 16; ESQUILINO ore 16.

Conferenze

Oggi alle ore 20 a Latino-Metronio avrà luogo una conferenza sul tema «La distensione e la politica interna italiana». Parlerà il compagno sen. Pietro Secchia, del C.C.

Domani alle ore 20, nei locali della sezione del P.C.I. di Campitelli in via dei Giubbonari 38, avrà luogo una conferenza sul tema «Bertolt Brecht nella lotta contro il nazismo». Seguirà una audizione discografica di canzoni, ballate e storie di B. Brecht.

Gioielli per sei milioni rubati in una oreficeria

I ladri sono entrati nel negozio praticando un «buco» nella parete - La Mobile indaga

Un audacissimo furto è stato compiuto ieri notte nella gioielleria del signor Lorenzo Marcelloni, in via di Ripetta 38. Penetrati nel negozio dal classico «buco», i ladri ne hanno vuotate le vetrine e sventrate due cassaforti e hanno rubato preziosi per sei milioni di lire e un milione in contanti. La Squadra mobile indaga: i funzionari hanno comunicato che, a parer loro, il valore della refurtiva non supera i tre milioni.

I ladri, con una chiave falsa, sono penetrati nel negozio dei restauratori Pietro Lo Pizzo e Mario Galimberti e, celandosi dietro un paravento, hanno praticato un foro nella parete divisoria. Terminato questo «lavoro», sono passati nella gioielleria e hanno fatto man bassa di tutto ciò che conteneva. Sono fuggiti, carichi di bottino, dal retrobottega, guadagnando di lì l'androne dello stabile e quindi la strada.

L'allarme è stato dato ieri mattina dai due restauratori: nel loro negozio, si trovavano una antica specchiera del valore di 5 milioni e alcune preziose cornici, che gli scassinatori hanno ignorato.

Manifestazione sulla Resistenza ebraica

Domani alle 21,15, nei locali dell'Orfanotrofio in vicolo de' Tolomei 1, avrà luogo una manifestazione dedicata alla Resistenza ebraica per iniziativa della Federazione giovanile ebraica. Tema della manifestazione: «La rivolta del ghetto di Varsavia».

Un portiere testimone delle sevizie di cui fu vittima Rosalba Di Cicco

La giovinetta ricoverata ieri nella Casa del fanciullo - Alcune offerte di adozione

Rosalba Di Cicco, la giovinetta fuggita dalla casa dell'americana Mabel Nolan che ha accusato la straniera di continui maltrattamenti, è stata ricoverata ieri mattina nella Casa del fanciullo.

Il commissariato Monteverde, che conduce le indagini sulla triste vicenda, non ha ancora concluso il suo lavoro tendente a dimostrare se la Nolan debba rispondere o meno del reato di sevizie. Pertanto nessuna denuncia è stata finora formulata.

Come abbiamo già pubblicato, Rosalba Di Cicco fu ricoverata poco dopo la nascita nella Pia Casa della Carità di Velletri. Il 7 aprile 1951 l'istituto religioso affidò la bimba ai coniugi americani Mabel Nolan e John Belden che l'avevano richiesta. Il contratto di affidamento, con impegno di adozione entro un anno, fu registrato a Velletri con il numero di serie 2301 nel volume 118. L'impegno non è stato mai mantenuto.

Ieri la separazione fra la fanciulla e la famiglia Mazzoli, che l'aveva rinvenuta nel portone del viale di Trastevere e l'ha ospitata in questi giorni, è stato particolarmente affettuoso.

Una ulteriore testimonianza sul trattamento che la Nolan riservava alla giovinetta è stata fornita ieri ad un giornale della sera dal portiere d'albergo Giuseppe Termini. Costui, che per un periodo di tempo ha coabitato con l'americana, sostiene di aver assistito insieme alla moglie Irma Borgo alle violente percosse che la straniera infliggeva alla piccola.

Al commissariato Monteverde sono pervenute alcune offerte di persone disposte ad adottare la fanciulla.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

APPIO NUOVO ore 19,30 assemblea generale della cellula **Finocchiaro**.

RIUNIONE STRAORDINARIA delle responsabili femminili sono convocate per venerdì alle ore 16 in **Federazione**.

SERVIZIO D'ORDINE — tutti i compagni designati dalle sezioni e dalle cellule per l'attività di vigilanza al IX Congresso nazionale del Partito, sono convocati in Federazione (piazza S. Andrea della Valle, 3) per oggi alle 18,30 precise. I compagni invitati sono pregati di non mancare.

ATAC — il Comitato Politico è convocato per oggi alle ore 18 in via Machiavelli 70.

CAMPO MARZIO ore 20 C.D. **(Canullo)**.

ITALIA ore 20 C.D. **(Modica)**. **PIETRALATA** ore 20 C.D. **(Ciuffini)**.

F.G.C.I.

OGGI alle ore 20 attivo a Monti (Mauro Giacchini).

DOMANI alle ore 19,30, presso la sezione del PCI di Trionfale, i C.D. dei circoli di Cavalleggeri, Monte Mario, Mazzini, Monte Sapaccato, F. Aurelio, Primavalle, P. Milvio, Trionfale e Valle Aurelia.

OGGI alle 13,30 assemblea per la costituzione del circolo a Nemi (Tramontozzi).

Consulte popolari

OGGI alle ore 19 presso la [illegible] di Via Casal Ferrante riunione della Circoscrizione Tuscolana per il Comitato di consorzio e di borgata.

Ieri alle ore 13, dopo breve malattia, rendeva la sua anima a Dio

GIULIO CESARE CARPENTIERI

Affranti, dal dolore ne danno partecipazione i figli: Giovanni, Alberto e Renata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 c.m. alle ore 12 presso la Cappella dell'Ospedale di S. Giacomo - **Via Ripetta**.

Alle 21,15 di ieri, in via Principe Amedeo, angolo via Mamiani, una autoambulanza della aeronautica diretta all'ospedale Celio si è rovesciata scontrandosi con un autobus della STEFER in servizio sulla linea T3. Giovanni Carducci, l'ammalato che si trovava nell'automezzo militare, e due avieri (Giovanni De Cesaris e Mario Lodovici) hanno riportato ferite giudicate, al Policlinico, guaribili in pochi giorni. Pure in pochi giorni, si rimetteranno sette passeggeri del mezzo pubblico: Vincenzo De Ritto, Gilberto Collepiccolo, Rosalia Calligaris, Maria Teresa Dalle Carbonare, Devj Cecchetti, Eligio Bagnarini e Vittorio Nannetti. In osservazione, nell'ospedale, è stato invece ricoverato Carmelo Brandini.
Nella foto: l'ambulanza e l'autobus subito dopo il violento scontro

Forse oggi il recupero a Lavinio

Imbracati i rottami dell'aereo sommerso

Il mistero che ancora circonda l'aereo sommerso di Lavinio sarà risolto oggi. Alle ore 9, infatti, mezzi speciali della aeronautica solleveranno dal fondo del mare i resti del velivolo e la loro osservazione potrà essere così completa. E' accertato, comunque, che si tratta di un aereo con motore a pistoni.

Ieri, malgrado il mare cattivo, i sommozzatori dei carabinieri hanno effettuato una prima volta, tre immersioni e, più tardi, altre due. Le immersioni hanno condotto al recupero di alcuni pezzi dell'apparecchio, tra cui una manica a, una manopola e un tubo con gli avvolgimenti interni contenuti nell'apparato motore. I rottami sono stati presi in consegna dal colonnello comandante l'aeroporto di Pratica di Mare.

Sono state inoltre effettuate le prime «imbracature», dello aereo e resistenti paletti sono stati fissati sulla spiaggia al fine di trattenere la carcassa ed evitare che il mare possa farle mutare posizione.

Oggi, oltre ai mezzi di recupero dell'aviazione, uno speciale pontone della Capitaneria di porto sarà inviato per collaborare all'opera di recupero.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi venerdì 22 gennaio** (22-344). Onomastico: Gaudenzio. Il Sole si leva alle 7,57 e tramonta alle 17,14. Luna nuova il 28.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 72, femmine 47. Nati morti 3. Morti: maschi 45, femmine 21, dei quali 7 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 9.

— **Meteorologico.** La temperatura di ieri: minima 5; massima 16.

MOSTRE

— **Oggi venerdì 22 gennaio**, alle 18,30, alla Galleria «La Nuova Pesa» (via Frattina n. 99) sarà inaugurata la mostra del pittore Fernando Farulli e dello scultore Vincenzo Gaetaniello.

Ariston
liquidazione
Confezioni
Scampoli